

L'IMMAGINE DEL SACRO



Il giorno 19 aprile, con la collaborazione di Rosanna e Valeria dell'Associazione "Antiqua Mater", abbiamo svolto un'attività laboratoriale per la realizzazione di un'icona. Prima di passare alla fase operativa, le esperte ci hanno mostrato una presentazione in *PowerPoint*, attraverso la quale

abbiamo imparato tante cose. L'icona, come l'etimologia stessa dice, è un'immagine sacra del tutto particolare. Colui che la realizza, l'iconografo, non la dipinge semplicemente, ma la "scrive"; infatti, l'icona ha lo stesso valore delle Sacre Scritture. L'iconografo, prima di "scrivere" un'icona, deve prepararsi con preghiere e digiuni, rispettando severe regole comportamentali. Egli non la data, né firma perché l'opera è considerata fuori dal tempo in quanto ispirata dalla realtà divina superiore, eterna.



L'iconografia ha un suo "linguaggio cromatico" ben preciso: il rosso indica la Divinità, il blu la Natura Umana, l'oro la Luce Soprannaturale e il bianco la Purezza. Anche la disposizione delle figure, la loro postura e i colori delle loro vesti hanno un significato



preciso:

- *aghiosoritissa* è colei che intercede;
- *theotokos* è la Madre di Dio, a sua volta distinta in *odigitria* (colei che conduce) ed *eleousa* (della tenerezza).

Per quanto riguarda l'icona venerata nella Basilica della Madonna dei Martiri, essa risale (da tradizione) al 1188 quando fu portata dai Crociati dai luoghi santi della Palestina. Da indagini iconografiche, risulta risalga al XIV secolo e sia stata negli anni rimaneggiata. Misura 100 x 66 cm ed è stata

realizzata su legno di cedro con tecnica ad olio. Essa è una variante dell'*odigitria*, esattamente *theotokos eleousa glykophilousa*, cioè Madre di Dio della tenerezza e del dolce abbraccio.

Siamo poi passati alla fase operativa: abbiamo dipinto una tavoletta di legno che le esperte ci hanno





fornito con del mordente e, successivamente, ci abbiamo steso sopra uno strato di colla vinilica. Al centro, abbiamo incollato un'immagine dell'icona della Madonna dei Martiri, facendo attenzione a non creare bolle d'aria. Con la carta abrasiva abbiamo "invecchiato" l'icona e, per migliorare il risultato, attorno

all'immagine abbiamo steso un sottilissimo velo di un miscuglio di tempere nere e rosse. Una volta asciutta, abbiamo ricoperto l'icona con del mordente diluito con del *flattig* e, per ultimo, incollato le coroncine sui volti di Maria e di Gesù Bambino.

Che capolavoro! Come veri iconografi non lo firmiamo né datiamo, ma siamo comunque orgogliosi del risultato.

Grazie, Valeria e Rosanna. Non smettete di svolgere il vostro lavoro con l'entusiasmo che vi contraddistingue.



Gli alunni della classe 4[^] D